

Factsheet N. 3/2016
IL PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Il **PON Governance**, adottato il 23 febbraio 2015, interessa tutte le regioni italiane¹.

L'obiettivo generale del PON Governance è “rendere la Pubblica Amministrazione più efficiente, efficace, intelligente e vicina ai cittadini”.

La dotazione finanziaria complessiva del PON ammonta a 827.699.966 Euro e si concentra per il 49,84% sull'Asse 1 (FSE). Per oltre l'80% le risorse sono destinate alle regioni “meno sviluppate”.

Il PON Governance – attuativo degli Obiettivi Tematici 2 (agenda digitale) e 11 (*capacity building*) dei Fondi Strutturali e dell'Accordo di Partenariato – si articola secondo il seguente “quadro logico”:

- **due pilastri** (modernizzazione del sistema amministrativo nazionale; sviluppare la capacità di *governance* multi-livello dei programmi di investimento pubblico);
- **tre Assi operativi**, con a latere l'Asse di Assistenza tecnica (FSE).
- **quattro priorità di investimento**²,
- **undici obiettivi specifici**,
- **ventuno azioni**.

Lo schema che segue riporta la struttura in Assi operativi e obiettivi specifici del PON Governance.

| Assi | Obiettivi Specifici | Concetto chiave |
|---|---|--------------------------|
| <i>Pilastro: Modernizzazione del sistema amministrativo nazionale</i> | | |
| 1. Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per modernizzare la PA (FSE) | 1.1. Aumento della trasparenza, dell'interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici | #trasparenza |
| | 1.2. Riduzione degli oneri regolatori | #semplificazione |
| | 1.3. Miglioramento delle prestazioni della PA | #efficacia |
| | 1.4. Miglioramento dell'efficienza della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario | #efficienza |
| | 1.5. Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA | #legalità |
| 2. Sviluppo dell' <i>e-government</i> , dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'agenda digitale (FESR) | 2.1. Sviluppo della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi online | #open-gov |
| | 2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi | #e-gov |
| <i>Pilastro: Sviluppare la capacità di governance multi-livello dei programmi di investimento pubblico</i> | | |
| 3. Rafforzamento della <i>governance</i> multi-livello nei programmi di investimento pubblico (FESR) | 3.1. Rafforzamento della <i>governance</i> multi-livello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbl. Amm.ni nei programmi di investimento pubblico | #governance multilivello |

¹ L'Autorità di Gestione del PON è l'Agenzia per la Coesione Territoriale, ma hanno delle responsabilità attuative rilevanti anche i seguenti Organismi Intermedi:

- Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Funzione Pubblica,
- Ministero della Giustizia.

² Le priorità di investimento sono:

11.i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici.

2.b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC.

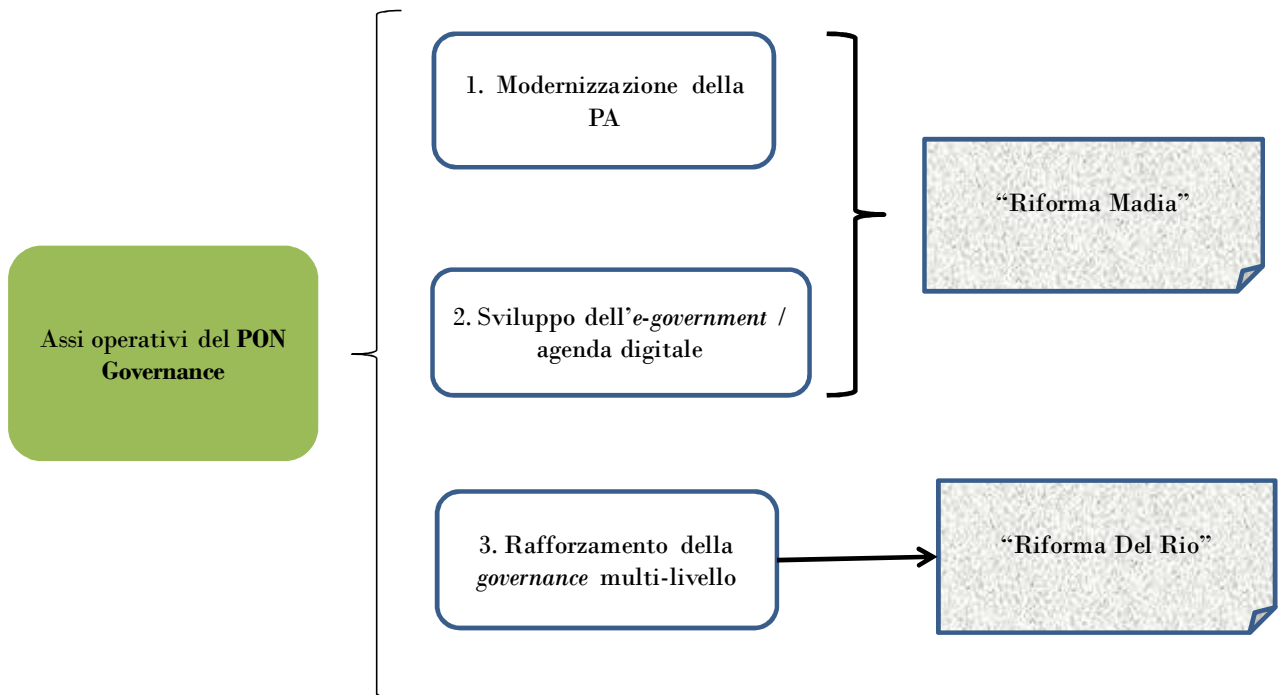
2.c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'*e-inclusione*, l'*e-culture* e l'*e-health*.

11.a - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

Per sommi capi, si può dire che gli Assi operativi 1 e 2 del PON sono maggiormente funzionali all’attuazione della “riforma Madia”, che è più orientata alla semplificazione amministrativa e all’efficientamento della PA, mentre l’Asse 3 (cofinanziato dal FESR) è più funzionale:

- ✓ all’attuazione della “riforma Delrio” (che riforma l’ordinamento istituzionale e istituisce le Città Metropolitane “a costituzione invariata”);
- ✓ al miglioramento della gestione delle politiche strutturali di sviluppo, rendendo più razionale il dialogo inter-istituzionale fra i vari livelli di governo che presidiano le politiche pubbliche e i rapporti fra Governo centrale ed Enti Locali ed apparati decentrati della PA (v. grafico che segue).

2



In questa fase, una Azione particolarmente importante è l’**Azione 3.1.5** “Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti Locali”, per vari motivi che vanno dal fatto che gli Enti Locali (EE.LL.) sono il primo interfaccia fra Istituzioni/PA e cittadini al fatto che, essendo particolarmente colpiti dal contenimento generalizzato della spesa pubblica, hanno bisogno di un considerevole rafforzamento delle capacità tecniche e amministrative per “fare di più e meglio con meno risorse”³.

In particolare, l’Azione intende accompagnare gli EE.LL. «nella definizione di nuovi modelli di elaborazione delle politiche pubbliche, che sfruttino le dinamiche partecipative e gli strumenti per l’ottimizzazione della governance multi-livello» (v. PON Governance, p. 99).

Questa Azione, peraltro, costituisce una plastica dimostrazione di come se, da un lato, al Governo centrale e alle Pubbliche Amministrazioni Locali (PAL) sono richiesti ulteriori sforzi di razionalizzazione e di incremento delle capacità amministrative che, a breve, comportano dei costi aggiuntivi, dall’altro è parimenti vero che, attraverso i Fondi Strutturali 2014-2020, viene resa disponibile, una volta di più, anche un dotazione di risorse non trascurabile per implementare nuovi modelli organizzativi e nuovi sistemi di gestione amministrativa delle politiche pubbliche.

³ A titolo di completezza si ricorda che nella seduta del CIPE del 10 agosto 2016 è stato approvato il Programma complementare al PON “Governance e Capacità Istituzionale”. Il Programma complementare è finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) ed ha una dotazione finanziaria di 247,119 milioni di Euro.